

La seguente proposta di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e per il bilancio pluriennale 2013/2015, viene presentata a questo rinnovato Consiglio Comunale da parte della giunta, sostenuta da una maggioranza riconfermata dall'elettorato nelle ultime consultazioni amministrative di aprile, per continuare a guidare il Comune di Spilimbergo nel prossimo quinquennio 2013-2018.

L'Istat ha definito "di intensità eccezionale" la caduta del potere di acquisto delle famiglie, cui hanno contribuito soprattutto la forte riduzione del reddito, in particolare da attività imprenditoriale, e l'aumento del prelievo fiscale in genere.

Questo ha comportato una contrazione della spesa corrente per consumi ed una diminuzione della propensione al risparmio, il tutto correlato anzitutto alla tragicità del mercato del lavoro, crisi aziendali sempre crescenti ed aumento di una disoccupazione dove ad essere penalizzati in particolare sono la fascia femminile e quella dei giovani, questi ultimi poi con prospettive alquanto scarse di poter vedere condizioni utili per accedere anche ad una prima occupazione.

Una Amministrazione che possa chiamarsi "giusta", non può quindi ignorare la dimensione della difficoltà di queste persone e delle loro esigenze, è l'intera composizione sociale che reclama nuovi strumenti di intervento da parte delle Istituzioni, non finalizzati a difendere tutti dal rischio ma per dare nella maggior misura possibile le opportunità per potersi difendere al verificarsi della criticità.

Una congiuntura economica quindi devastante che sta impattando fortemente su tutto il nostro mandamento e sul territorio del nostro Comune "in primis".

Nelle intenzioni di questa premessa vi è l'auspicio di poter dare la miglior comprensione del percorso che ha portato ad individuare le scelte operate, molte di fatto obbligate, nella predisposizione del documento in analisi.

Tra gli aspetti maggiormente significativi da considerare vi è sicuramente, per la consistenza economica che ne deriva, l'art.13 del D.L. n. 201, c.d. Salva Italia (decreto Monti), che introduce, con decorrenza 1° gennaio 2012, l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

A fronte delle novità legislative in essere e delle varie esenzioni a queste correlate (al momento si tratta di sole sospensioni di versamento prima rata), tale previsione normativa ha comportato di fatto una maggior iscrizione in bilancio di una posta che viene neutralizzata da un'altra corrispondente in spesa nella pari misura, in specifico riferimento a quella che sarà la riduzione dei trasferimenti regionali per l'anno 2013.

Si ricorda, che questa amministrazione al momento dell'introduzione della nuova imposta, da subito utilizzò gli spazi di manovra disponibili per poter tutelare i cittadini nella miglior misura possibile e di applicare, pertanto, le nuove norme previste con senso di responsabilità in maniera tale da poterne, per quanto possibile, ammortizzare gli effetti nella parte che comportavano un aggravio economico a carico delle famiglie.

Infatti, per l'esercizio 2013, non si sono apportate modifiche alle aliquote precedentemente adottate, che vengono quindi confermate con i medesimi indici.

E' di tutta evidenza, come nonostante questi impegni, quanto anzidetto non possa dare tranquillità di indirizzo, sino almeno al momento in cui l'impianto legislativo potrà fornire certezze, tranquillità ipotetica anche in previsione di prevedibili mancati incassi o riversamenti, a titolo compensativo, parziali.

Queste eventualità, ipotetiche ma non tanto, genererebbero, in buona sostanza, la pratica impossibilità per la Municipalità di gestire e potersi gestire finanziariamente.

Un'altra considerazione da farsi è in merito al fatto che qualora questa Amministrazione si fosse dotata dell'Addizionale Comunale all'IRPEF, con tale strumento avrebbe assicurato maggiori entrate, forse anche in misura sufficiente da poter destinare più risorse a capitoli di spesa che necessiterebbero, in particolare al sostegno delle famiglie, della cultura e del "sociale" in genere.

Ma questa Amministrazione si era impegnata a non introdurre l'Addizionale e non l'ha fatto; siamo ancora tra i pochi Comuni di medie dimensioni a non averla adottata. Introdurla, voleva dire che avremmo così acuito il peso fiscale nella gestione dei bilanci famigliari, già da molto tempo appesantiti dalla crisi.

Il D.L. n. 201, con l'art. 14, prevede l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – TARES, tributo che va a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, di quelli assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Le tariffe sono determinate per fasce d'utenza domestica e non domestica, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio e con riferimento agli investimenti per le opere e dei relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi.

Questa nuova tipologia, di tributo di istituzione statale, prevede la copertura dei costi come sopra specificati nella misura del 100%, comporterà un aumento medio a carico delle famiglie di circa il 18%.

Quindi un aumento medio ragionevole che va a premiare anche le opportune scelte operate nel tempo, con gli aumenti progressivi della Tarsu applicati negli esercizi precedenti che hanno permesso di arrivare gradualmente ad una quota di copertura del servizio vicina al massimo.

La misura dell'aumento conferma in larga misura la previsione anche se per alcune tipologie di immobili, la nuova TARES sarà un ulteriore appesantimento del carico fiscale, tenendo presente che per come previsto dalla normativa di applicazione del tributo stesso non è dato modo alle amministrazioni operare correttivi significativi per singole fasce, stante l'obbligo di perfezionare la totale copertura del servizio.

In questo contesto delle riflessioni vanno fatte relativamente ai seguenti punti:

- Si è accertato come i numeri relativi alla “raccolta differenziata” stiano dando risultati soddisfacenti, rispettando gli obiettivi che vanno comunque necessariamente perseguiti in maniera tale da poter conseguire ulteriori margini di miglioramento;**
- I costi riferiti al compostaggio si evidenziano con alte soglie di costo;**

- **Permangono, nonostante le previste agevolazioni a domanda individuale, risultati inferiori alle aspettative nel settore dell'”umido” e nei costi correlati al suo smaltimento;**
- **E' stato riscontrato un utilizzo con modalità non ottimali dei cassonetti a disposizione dell'utenza per le varie raccolte.**

Sono in corso delle verifiche per valutare ed apportare i correttivi più idonei alle criticità, non escludendo l'introduzione di misure di prevenzione e controllo, a partire dalle frazioni, finalizzate alla loro deflazione.

Si tenga conto che nuovi sistemi di raccolta del rifiuto dovranno essere sì più razionali ed efficienti ma dovranno comportare quantomeno un impegno economico in misura non superiore a quello attuale, confidando altresì in una diminuzione dei costi sostenuti per tale servizio.

Per l'esercizio 2013 la Legge Finanziaria Regionale ha ridotto i trasferimenti a favore degli enti locali, per il nostro Comune il taglio, rispetto ai trasferimenti del 2012 è nella misura di circa il 12%, questo ha comportato necessariamente un contenimento della spesa corrente, ne consegue che le riduzioni hanno interessato diversi capitoli, cercando di operare le stesse non a “ventaglio” ma ponendo, nella delicatezza delle opzioni, estrema attenzione, in particolare alle poste che comportavano diretti riflessi nei vari campi del sociale.

Molteplici sono stati, pertanto, gli interrogativi e le criticità incontrate nel formulare la presente proposta di bilancio, ciò nonostante ci si è mossi per dare un prioritario segnale di sostegno alla famiglia, non tagliando capitoli di spesa che potevano impoverire quegli interventi necessari e doverosi per le fasce che vivono situazioni di particolare disagio.

Ed è proprio per garantire i benefici a coloro che effettivamente oltre che averne la necessità risultano anche in possesso dei requisiti che si introdurranno adeguati strumenti per un maggiore controllo rispetto alla legittimità delle richieste di sostegno ed aiuto.

Quindi viene confermato, come da convenzione, il contributo pro-capite per la frequenza dei bambini residenti presso le scuole materne di Tauriano e Barbeano, si confermano risorse per le borse lavoro, si assicura sostegno alle associazioni di volontariato che offrono servizi alla persona, si continuerà ad assumere quei costi relativi alla mensa ed ai trasporti a favore delle famiglie che non risultino essere in condizione di sostenerli.

Le contribuzioni a favore delle società sportive che rivolgono in particolare un servizio ed un impegno a favore dei settori giovanili non hanno modo di poter essere assicurate nella stessa misura degli esercizi precedenti, ma a questo proposito va ricordato che viene chiesto di partecipare alla copertura del costo relativo all'utilizzo degli impianti sportivi solamente nella misura del 25%.

Quindi, non aver previsto di aumentare le tariffe di partecipazione al costo di gestione per questo esercizio finanziario si può già considerare una buona soluzione.

In merito al costo relativo alle mense scolastiche si fa osservare che la copertura dello stesso è di circa il 70%, percentuale molto inferiore risulta essere quella relativa ai trasporti scolastici, circa il 25%.

Se al momento non si è ritenuto opportuno operare rialzi sulla fornitura di questi servizi, sicuramente quello dei trasporti è un dato che non potrà essere esente da puntuali analisi in prospettiva che possa assumere dimensioni diverse rispetto ad un "gap" di costi a carico del bilancio che ammontano a circa euro 140.000,00.

Anche per questi casi, si studieranno delle metodologie basate sulle indicazioni derivanti dell'analisi delle fasce ISEE per una possibile rimodulazione degli interventi, soprattutto in riferimento a principi di maggiore equità sociale.

Tra le varie voci di spese, quella relativa ai servizi manutentivi è una di quelle richiede continui impegni, da una parte le richieste dei cittadini sono costanti e sempre diversificate, dall'altra vi sono sempre maggiori difficoltà a reperire risorse, soprattutto in termini economici, per poter far fronte e fornire sempre risposte alle istanze. Quindi vi è tutta una tipologia di costi di cui si è dovuto necessariamente tener conto, dando precedenza a quelli che si possono considerare prioritari ed indifferibili.

Per quanto attiene alla “Cultura”, si provvederà con quelle limitate risorse che si sono potute mettere a disposizione, sostenendo in particolare quelle attività delle associazioni che sviluppano progettualità d’insieme e che assumano un profilo di alto spessore.

Un aiuto può venire anche dall’utilizzo del marchio “Gioiello d’Italia” assegnato al nostro Comune. Se idoneamente divulgato e veicolato può diventare un importante volano per la promozione e la crescita degli eventi, in particolare sotto l’aspetto della promozione turistica e commerciale, coinvolgendo, facendo crescere e maturare le sinergie di collaborazione di tutti i comparti interessati.

Può rappresentare un modo per recuperare la capacità di promuovere i nostri luoghi nella loro autenticità, il nostro ambiente paesaggistico, per valorizzare i tratti principali della capacità di accoglienza del nostro territorio.

Nell’affrontare le osservazioni che riguardano le opere pubbliche, si elencano sinteticamente le nuove regole inerenti gli obiettivi del patto di stabilità per l’anno 2013, stabilite dall’art.14 della Legge Regionale n. 27/2012:

- 1) conseguimento del saldo finanziario in termini di competenza mista;**
- 2) progressiva riduzione dello stock di debito;**
- 3) riduzione spesa del personale.**

Per rispettare gli obiettivi di cui ai punti 1) e 2), il programma delle opere pubbliche è stato redatto limitandolo agli interventi valutati essenziali ed urgenti, non prevedendo alcuna forma di indebitamento a finanziamento degli investimenti invece coperti da entrate derivanti da alienazioni, contributi regionali, contributi provinciali, oneri di urbanizzazione e proventi da escavazioni (cave).

Quindi, con questi paletti, le considerazioni pratiche che si possono fare sono ben poche e le possibilità di operare sono alquanto limitate qualora vengono meno possibilità di autofinanziamento.

Possiamo senz'altro affermare che essere stati contabilmente virtuosi in questi anni di amministrazione, non è stato assolutamente premiante.

Pur volendo anche la teoria Keynesiana si rivela per le condizioni che soffriamo, alla luce di quanto esposto, purtroppo inattuabile.

Il riconfermato Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un ragionamento che comprendeva diversi aspetti, disse anche "Ce la faremo insieme oppure la sconfitta di uno sarà la sconfitta di tutti".

Bene, con la proposta di bilancio previsionale per l'anno 2013, che viene posta alla valutazione di questo consiglio, noi contiamo di potercela fare con l'aiuto di tutti, senza fare demagogia strumentale che porta solo danni alla nostra Comunità. Diverso è, invece, fare proposte utili per sostenere concretamente ed in modo trasversale le scelte che questa Amministrazione sta facendo con la coscienza e responsabilità rappresentata nel principio "del buon padre di famiglia".

Un ringraziamento per la preziosa disponibilità e collaborazione va ai funzionari degli Uffici, per l'impegno profuso alla predisposizione del bilancio di previsione 2013 e del pluriennale 2013-2015. Altrettanto sincero apprezzamento va altresì al Collegio di revisione che con competenza e dovizia ha operato nella valutazione del presente documento contabile.-